

ARCHITETTURA

6.

La geometria descrittiva nella rappresentazione architettonica

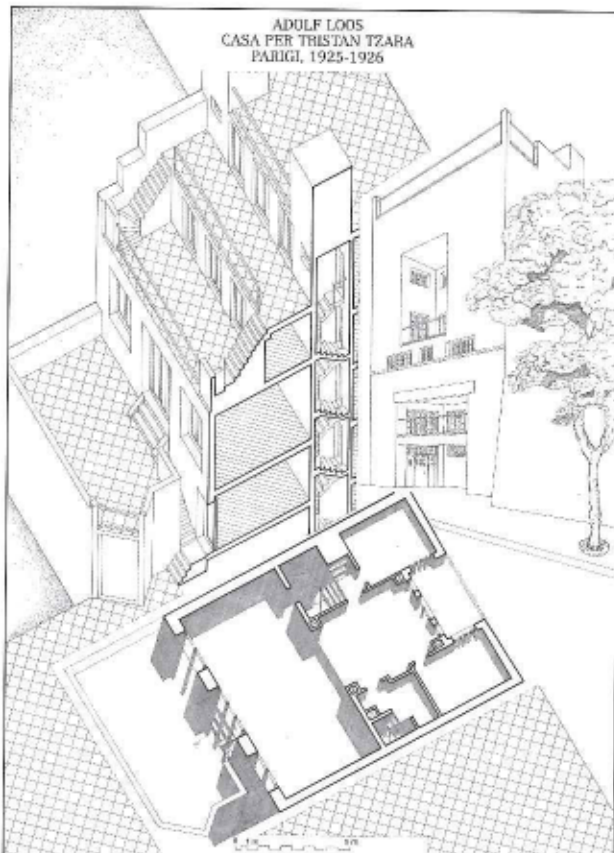
Alessandro Marata

64 Il corso si è posto come finalità quella di fornire le basi metodologiche della geometria per una corretta lettura, comprensione e realizzazione del disegno di architettura ed è stato articolato da una parte teorica introduttiva, da verifiche applicative in itinere uguali per tutti gli studenti e da elaborazioni grafiche diversificate a seconda del tema assegnato all'allievo.

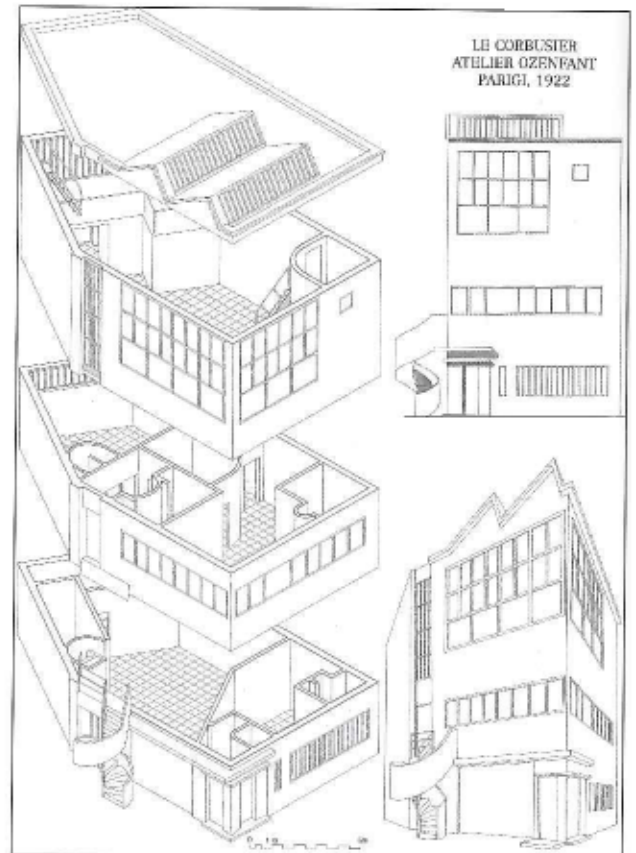
Oltre alla tradizionale trattazione teorica degli argomenti canonici della disciplina (finalità e strumenti del disegno, norme ed unificazioni, metodi di rappresentazione, figure geometriche piane, solidi, proiezioni, teoria delle ombre), il corso si è svolto anche attraverso una forte componente pratica ed operativa basata sullo svolgimento di esercitazioni in aula sui temi specifici della geometria descrittiva (proiezioni ortogonali, centrali e parallele, ombre tecniche), e su molteplici rappresentazioni bidimensionali e tridimensionali di

un'opera di architettura appartenente ai diversi periodi storici, dalle epoche greca e romana al rinascimento, dal classicismo al movimento moderno.

Nell'esercitazione finale allo studente è stato richiesto di riassumere, in una o più tavole, i contenuti architettonici di maggior rilievo dell'edificio assegnato, una sorta di manifesto, sintesi dei significati formali e tecnologici, tramite una serie di elaborazioni grafiche, eseguite a china, al tratto, su carta da lucido, costituite da una vista prospettica (interna o esterna), una rappresentazione assonometrica (in spaccato o in esploso) ed una proiezione ortogonale con ombre tecniche (una pianta, un prospetto o una sezione). I disegni rappresentano, in linea di massima, l'intero edificio; solamente in alcuni casi, per le architetture di grandi dimensioni, è stata ammessa la rappresentazione di una parte di esso.



Valentina Corzani



Silvia Santi